

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2255

20 Gennaio 2013

“COM'E' IL VOLTO DI DIO?”

Proseguendo nelle sue catechesi per l'Anno della fede, Benedetto XVI, mercoledì 16 gennaio, ha parlato del **mistero del volto di Dio**. Tutti i profeti dell'Antico Testamento ne hanno parlato. E tuttavia nella storia d'Israele a questo proposito c'è veramente un mistero.

Da una parte, è costantemente presente «il desiderio di conoscere questo volto, il desiderio di vedere Dio come è, ma d'altro canto «la religione ebraica proibisce del tutto le immagini, perché Dio non si può rappresentare, come invece facevano i popoli vicini con l'adorazione degli idoli»

Non c'è però, in realtà, alcuna contraddizione. «Da una parte si afferma che Dio ha un volto e che non è chiuso nel suo Cielo a guardare dall'alto l'umanità» ma «che si rivela progressivamente all'uomo, che fa conoscere se stesso, il suo volto», dall'altra si vuole evitare il forte rischio che Israele, influenzato dai popoli vicini, si costruisca un falso volto di Dio.

Nel Libro dell'Esodo si legge: «Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico». Eppure quando Mosè chiede a Dio: «Mostrami la tua gloria!», la risposta di Dio è decisa: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome... Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo... Ecco un luogo vicino a me... Tu vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere». Vedere il volto misterioso di Dio nell'Antico Testamento è propriamente impossibile.

Questo mistero si risolve solo nella persona di Gesù Cristo, come leggiamo nel Vangelo di Giovanni: «Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato»

Lo stesso san Giovanni riporta l'episodio dove l'apostolo Filippo chiede a Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». E il Signore risponde: «Chi ha visto me, ha visto il Padre».

Qui emerge la novità rispetto all'Antico Testamento: **ora «Dio si può vedere, Dio ha manifestato il suo volto, è visibile in Gesù Cristo».**

Il volto di Dio è quello di Gesù, del Figlio di Dio che si fa uomo. C'è di più, spiega il Papa. Non solo Gesù ci mostra il volto di Dio: nello stesso tempo «ci fa conoscere **il nome** di Dio»: il nome di Dio è “Padre”. Due misteri sono svelati insieme. Nell'Ultima Cena Gesù afferma rivolto al Padre: «Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini... lo ho fatto conoscere loro il tuo nome». - **Il desiderio di conoscere il volto e il nome di Dio**

percorre tutta la storia ed è presente ancora oggi. «Il desiderio di conoscere Dio realmente, cioè di vedere il volto di Dio è insito in ogni uomo, anche negli atei. E noi abbiamo forse inconsapevolmente questo desiderio di vedere semplicemente chi Egli è, che cosa è, chi è per noi. Ma questo desiderio si realizza seguendo Cristo».

L'INVERNO SI FA SENTIRE!

Credo che ancora non ci possiamo lamentare, se ci confrontiamo che altre zone d'Italia! Il freddo è pungente e con queste frequenti “spruzzate” di neve e con la discreta nevicata di giovedì sera, ci accorgiamo bene che siamo in pieno inverno! Castelnuovo è un luogo “privilegiato” per la neve, me lo facevano notare i sacerdoti della zona che si sono ritrovati con me giovedì scorso a Monterotondo, per il “Ritiro spirituale” che facciamo ogni mese o in un paese o in un altro. Speriamo che non venga di peggio!

CORSO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Come ogni anno, avviso tutti coloro che pensano di sposarsi in questo anno, che nel mese di febbraio inizieranno gli incontri il sabato dopo cena, presso l'Oratorio di Pomarance.

In attesa avrei piacere che gli interessati me lo facessero sapere: sarebbe utile per l'organizzazione; **il primo incontro** ci sarà il 9 Febbraio.

Dio è visibile in Gesù
Cristo



LE DIVISIONI TRA I CRISTIANI

Nel mio orto fu messa a dimora una pianta di susino, dalle radici della quale sono spuntate altre piante della stessa natura che hanno bisogno di essere ri-innestate perché o non fanno frutti o ne fanno pochissimi, sempre susine ma non buone come quelle della "pianta madre". Così è avvenuto, nel corso dei secoli, nella Chiesa fondata da Gesù: ci sono

state delle divisioni o separazioni che perdurano ancora e che sono difficili da risanare.

La Chiesa Cattolica di cui facciamo parte noi, storicamente, è l'albero originale piantato da Gesù, ma nel mondo ci sono molti "cristiani-separati, divisi e con varie denominazioni. Alla metà del 2011 c'erano **2 miliardi 306 milioni e 609 mila cristiani** di tutte le confessioni nel mondo, i quali rappresenteranno il 33% della popolazione globale.: **1 miliardo 160 milioni e 880 mila cattolici**, 426 milioni e 450 mila protestanti, 271 milioni e 316 mila ortodossi, 87 milioni e 520 mila anglicani, 378 milioni e 281 mila «indipendenti» (cioè coloro che sono separati dal cristianesimo confessionale) e 35 milioni 539 mila cristiani «marginali».

Gesù aveva previsto questa dolorosa situazione e, nell'Ultima Cena aveva pregato così: *Padre, che siano tutti una "cosa sola" come io e te siamo una "cosa sola, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato!* - Questa preghiera dobbiamo continuarla. Per questo, ogni anno dal 18 al 25 Gennaio, i cristiani del mondo tutti pregano per ritrovare l'unità voluta da Gesù, mentre da anni c'è un lavoro comune

di riavvicinamento, cercando di superare i motivi che portarono alle divisioni. Uniamoci anche noi e preghiamo per questo scopo. Che tutti i cristiani ritrovino unità nell'**unica Chiesa** fondata da Gesù

PREGHIERA: Signore Gesù, che alla vigilia di morire hai pregato per noi, perché tutti i tuoi discepoli siano perfettamente uniti, come Tu lo sei col Padre e il Padre con Te, rendici dolorosamente consapevoli della nostra divisione. Donaci la lealtà di riconoscere e il coraggio di liberarci di ciò che si nasconde in noi d'indifferenza, di diffidenza e anche di reciproca ostilità.

Fa' che incontriamo tutti in Te, affinché dalle nostre anime e dalle nostre labbra salga Incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, quale Tu la vuoi e come Tu la vuoi. Aiutaci a trovare in Te, perfetta carità, la via che conduce all'unità, nell'obbedienza al tuo Amore e alla Tua Verità. Amen

E' LECITO PREGARE PER GLI ANIMALI?

Sì, possiamo pregare per gli animali. Soprattutto nella società agricola quante persone hanno pregato e pregano perché gli animali stiano bene. E anche vengono chieste e date delle benedizioni per gli animali.

Ancora oggi, in certe feste, come quelle di s. Antonio abate che abbiamo celebrato giovedì scorso, viene data la benedizione agli animali. In questa preghiera si dice: *"Questi animali ricevano la tua benedizione, Signore: per mezzo della quale siano salvati e protetti nel corpo e per intercessione di sant'Antonio siano liberati da ogni male"*.

Tuttavia queste preghiere non sono come le preghiere che si fanno per le persone perché per queste possiamo pregare oltre che per la loro salute, anche per la loro conversione, per la loro santificazione e perché possano godere eternamente con noi la comunione con Dio in Paradiso. La preghiera fatta per gli animali è in definitiva rivolta a Dio, sì per il loro bene, perché sono anch'essi creature di Dio e nostri amici, ma in sostanza, **pregando per gli animali si prega per il bene degli uomini**: perché per loro mezzo gli uomini possano vivere più sereni, possano essere aiutati posano servirsene per le loro necessità. e per mezzo di loro glorificare Dio e ringraziarlo. *(Ma se...ci muore il gatto o il cane o un altro animale, non è proprio il caso, ed è inutile, pregare per loro!!!)*

PERCHE' SI FA LA S. COMUNIONE

SOLO CON IL CORPO E NON ANCHE CON IL SANGUE DEL SIGNORE?

Riflettiamo: ci può essere una persona viva senza che vi sia il suo sangue? No. Ci può essere il sangue di una persona viva senza il suo corpo? No. - Allora quando si fa la Comunione solo con la "*particola consacrata*" si entra direttamente in comunione

con tutto il corpo del Signore e si entra in comunione anche con il suo sangue, la sua anima e la sua divinità, cioè con Gesù, vivo, vero Dio e vero uomo.

In ogni particola di "pane consacrato" c'è tutto Gesù Cristo. La stessa cosa va detta per il Sangue.

Fin dai primi secoli della Chiesa si cominciò a dare la S. Comunione solo sotto la specie del pane (=solo con l'ostia consacrata) soprattutto quando si doveva portare la S. Comunione agli ammalati. Il pericolo di versare qualche goccia di Sangue del Signore era reale, e reale dunque era il rischio di profanazione.

Successivamente la disciplina della Chiesa, a partire dal secolo XII, diventò rigorosa su questo punto. **la comunione venne data solo attraverso la "particola consacrata"**.

Dopo il Concilio Vaticano II(=da 50 anni) si è estesa molto la possibilità di dare la Santa Comunione **sotto le due specie**, cioè con il Corpo e il Sangue dal Signore. Di per sé ogni parroco potrebbe anche farlo nelle Messe domenicali.

Non viene fatto mai o quasi mai per non protrarre troppo a lungo la celebrazione e soprattutto per il rischio della profanazione. :Certe volte la Comunione con il Corpo e il Sangue dal Signore viene distribuita intingendo la "particola consacrata" nel Sangue del Signore contenuto nel calice.

"Che tutti siano una cosa sola in Cristo"



Due sposi si comunica col Corpo e co Sangue di Gesù



